GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 29 GENNAIO — NUM. 23

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali della Camera e del Senato*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Errata Corrige. — Nelle note pubblicate dei deputati assenti nelle ultime sedute è stato registrato per errore il nome dell'onorevole Ricasoli, che aveva ottenuto un regolare congedo.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Arnara (Roma), per la trasformazione di quel Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie;

Visto il progetto di statuto organico del nuovo Istituto;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Roma;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il suddetto Monte frumentario di Arnara è soppresso.

Art. 2. Col prezzo ricavato dalla vendita del suo capitale verrà istituita una Cassa di prestanze agrarie, la quale sarà amministrata dalla locale Congregazione di Carità.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della detta Cassa, portante la data del 20 maggio 1879, composto di diciannove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCCIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda 12 giugno 1878 della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, circa l'erezione in Corpo morale della fondazione da essa deliberata in lire 9000 di rendita 5 per cento sul Debito Pubblico, col nome di *Cassa di Risparmio - Fondazione Vittorio Emanuele II*, per incoraggiamento di studi;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia, dalla Commissione medesima presentato alla Nostra approvazione;

Vista la deliberazione 8 febbraio 1879 della Deputazione provinciale di Milano;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 4 ottobre 1879;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione come sopra istituita dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, col nome di *Cassa di Risparmio - Fondazione Vittorio Emanuele II*, per incoraggiamento di studi, è eretta in Corpo morale, sotto l'amministrazione della Commissione medesima.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della pia Fondazione in data 3 ottobre 1878, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Num. **MMCCCCV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Strongoli (Catanzaro) in data 11 settembre 1864, 7 luglio e 28 agosto 1874, 12 aprile 1875 e 10 marzo 1878, colle quali venne proposta l'inversione di una parte del capitale del locale Monte frumentario per la somma di lire ottomila duecento, a favore di un Monte di pegni da stabilirsi nello stesso comune;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione del nuovo Luogo pio;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la suindicata inversione parziale del Monte frumentario di Strongoli, a favore di un Monte di pegni da istituirsi nello stesso comune.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Luogo pio in data 20 agosto 1879, composto di trentanove articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Il Numero **MMCCCCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Ceraso (Salerno) in data 29 giugno 1878 e 4 gennaio corrente anno, colle quali venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione di Carità di detto comune;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Ceraso in una Cassa di prestanze agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 5 giugno 1878, composto di sedici articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 novembre 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE *ai signori prefetti e sottoprefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Municipi ed ai Consigli provinciali scolastici, intorno alle Scuole serali e domenicali d'arte e mestieri, o d'arte applicata all'industria.*

Roma, addì 24 gennaio 1880.

La circolare del 7 ottobre p. p., n. 48, del Ministero del Commercio sulle scuole serali e domenicali d'arti e mestieri, e d'arte applicata alle industrie, ha ottenuto larga e volonterosa adesione. In soli tre mesi fu posto mano all'istituzione di quaranta nuove scuole dell'accennata specie, e parecchie fra esse sono già aperte; non poche altre, che già esistevano, hanno invocato i sussidi del Governo per allargarsi o per dare maggiore efficacia all'azione loro. Io mi compiaccio altamente di questi primi risultati e confido che essi ne precorranno altri assai maggiori.

Debbo solo raccomandare che non si volga il pensiero alla istituzione di una scuola d'arti e mestieri se non quando si possa presumere che essa trovi un numero sufficiente di alunni già forniti di quella prima istruzione che è indispensabile per profittare di insegnamenti, sia pure elementari, di carattere scientifico, e che, là dove manchi questo requisito, si dia vita piuttosto ad una scuola d'arte applicata all'industria, salvo a trasformarla più tardi in una scuola d'arti e mestieri, allorchè le condizioni generali di coltura della classe operaia lo consentano.

Frattanto, poichè da molte parti mi fu fatta domanda di moduli di statuti per le scuole ond'è parola, io ho fatto preparare i moduli domandati ed ora ho il pregio di inviarli a tutte le autorità e rappresentanze alle quali la ricordata circolare del 7 ottobre era indirizzata.

Un modulo speciale di statuto riguarda le scuole d'arti e mestieri, un altro le scuole d'arte applicata all'industria. S'intende che, nell'atto di applicare questi moduli alle nuove scuole divisate, potrà talvolta tornar opportuno di modificarli in relazione con le particolari condizioni locali. Talune anzi fra le modificazioni di cui sono suscettibili vennero già indicate nelle annotazioni onde sono accompagnati. Importa però che le modificazioni non sieno tali in verun caso da mutare i caratteri essenziali delle istituzioni di cui si tratta, quali furono tracciati dalla circolare del

7 ottobre e quali sono svolti nell'insieme delle disposizioni dei due moduli.

Questi moduli contengono soltanto le norme fondamentali dei due ordini di scuole cui si riferiscono. Altre norme occorreranno per fermo, sia per ciò che riflette la gestione economica, sia per quanto concerne l'insegnamento e la disciplina scolastica: ciò formerà oggetto del regolamento interno della scuola, onde i due moduli commettono al Consiglio dirigente la proposta, ed alla Giunta municipale l'approvazione. Non ho creduto necessario di distribuire eziandio moduli di regolamento interno. Nei due volumi, nn. 6 e 10, degli *Annali del Commercio e dell'Industria* sono riportati i regolamenti interni di parecchie scuole d'arti e mestieri diurne; essi potranno, acconciamente modificati, rispondere alle necessità particolari delle nuove scuole serali e domenicali, e io mi affretterò a mandar copia di quei due volumi ai Consigli dirigenti che me ne faranno richiesta.

I moduli che s'inviano s'informano al concetto che il Municipio abbia l'alta direzione e vigilanza della nuova scuola; ed io reputo ciò altamente desiderabile, anche allorquando l'iniziativa per la fondazione dei nuovi Istituti sia venuta d'altra parte. Nel caso però che quell'ufficio di suprema direzione e vigilanza dovesse essere affidato ad altri enti, sarebbe agevole modificare analogamente le disposizioni divisate.

È affidata dai due moduli di statuto alla Giunta municipale, sulla proposta del Consiglio dirigente, la determinazione del numero degli insegnanti. Questo numero dev'essere, soprattutto da principio, il più che è possibile limitato, seppur si vuole che il mantenimento delle nuove scuole non porti spesa soverchia. Per le scuole d'arti e mestieri, tenuto conto del novero e dell'indole delle materie, e dell'orario delle lezioni, quali sono divisati nel rispettivo modulo, dovranno di consueto bastare tre insegnanti nei primi due anni a partire dalla fondazione della scuola, nei quali anni è da presumere che sieno aperti solo i due primi corsi, e basteranno quattro allorquando tutti i tre anni di corso sieno messi in atto. Per le scuole d'arte applicata all'industria saranno sufficienti da principio uno o due insegnanti; e allora soltanto che tutti i tre anni di corso sieno istituiti potrà essere necessaria l'aggiunta di un terzo insegnante.

È avvenuto che, nelle preparazioni per la istituzione di taluna fra le nuove scuole, alcuni insegnanti offrissero di prestare gratuitamente l'opera loro. È da apprezzare per fermo il sentimento disinteressato e filantropico che inspira somiglianti offerte. Ma l'esperienza dimostra che l'opera gratuita non porge sempre bastevoli guarentigie d'indefessità e durevolezza; e però il Ministero invita i promotori delle nuove scuole a non accettare insegnamenti gratuiti senza aver prima rigorosamente accertato che codeste guarentigie non manchino. S'intende poi come insegnanti o professionisti, che traggono già da altre occupazioni la loro entrata principale, possano contentarsi di retribuzioni moderate, e talora, sto per dire, di mere gratificazioni, per l'opera loro domandata in ore serali o in giorni di festa.

Gli uniti schemi di statuto dispongono che, alla fine di ciascun anno, il Consiglio dirigente assegni ai più distinti allievi premi in libretti di Casse di risparmio o in oggetti utili per l'esercizio dell'una o dell'altra professione. Raccomando che nel bilancio presuntivo delle nuove scuole sia noverato anche questo capitolo di spesa, e che codesti premi sieno preannunziati nell'avviso stesso col quale, al principio d'ogni anno, vengono aperte le inscrizioni.

Le materie d'insegnamento, così per le scuole d'arti e mestieri, come per quelle d'arte applicata, furono indicate nella circolare del 7 ottobre e sono annoverate nell'articolo 4 di entrambi i moduli di statuto, mentre nell'articolo 5 del modulo speciale per le scuole d'arti e mestieri è stabilita la ripartizione delle materie fra i tre anni di corso. Già nelle annotazioni ai detti moduli sono accennate le modificazioni che a questo riguardo potrebbero essere consigliate da alcune determinate contingenze. Nè si dissente che qualche altra modificazione possa esservi recata, quando con valide ragioni ne sia chiarita l'opportunità.

Rispetto alle *Nozioni di tecnologia industriale* il Ministero ha creduto conveniente di preparare un programma che si estende ad alcune fra le principali industrie, come la *metallurgia*, la *ceramica*, l'*industria vetraria*, la *fabbricazione della carta*, la *concia delle pelli*, la *fabbricazione dei saponi*, la *tintoria* e le *industrie tessili*. In una nota apposta al modulo di statuto per le scuole di arti e mestieri è avvertito che all'insegnamento delle nozioni di tecnologia potrà in taluni casi essere utilmente sostituito quello delle *costruzioni civili e rurali*, o quello delle nozioni sul *governo e riscaldamento delle caldaie* e sui *motori a vapore*. Anche di queste due materie si prepararono i programmi, e così si è fatto per gli elementi di economia industriale. Di questi vari programmi sarà inviata copia a chiunque li chieda.

Per le altre materie d'insegnamento non è certo il caso di preparare programmi; il Ministero confida che gli insegnanti sapranno adattare le loro lezioni alla durata dei corsi ed ai limiti dell'orario, facendo opportuna scelta tra gli argomenti onde ciascun ramo di scienza si occupa, senza omettere peraltro, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, gli esempi desunti dalla pratica e le applicazioni alle industrie cui la scuola è specialmente indirizzata.

Furono pure domandate indicazioni intorno ai libri di testo più acconci, particolarmente per le nozioni di tecnologia, e intorno agli esemplari più adatti per l'insegnamento del disegno, della modellazione e delle loro applicazioni industriali. Il Ministero ha dato sempre e darà ad ogni richiesta le accennate indicazioni.

Giova ora che, ad agevolare gli apparecchi e ad abbreviare la corrispondenza relativa alla istituzione delle nuove scuole, io riassuma il procedimento che dovrà all'uopo essere seguito.

Anzitutto sarà sempre opportuno che coloro i quali hanno formato il disegno di una nuova scuola s'adoprino perchè il Municipio faccia propria la loro iniziativa e concorra nella spesa. Dovrà poi essere inviato al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio lo schema di statuto in conformità all'uno o all'altro dei moduli qui uniti, ovvero con le modificazioni che si reputassero opportune. Allo schema di statuto dovranno andar uniti gli elementi indicati a pagina 8 della circolare del 7 ottobre. Fra le notizie ivi richieste riguardo agli istituti scolastici già esistenti nel comune, si desiderano specialmente copiose quelle riguardanti scuole serali, e si domanda in particolar modo quali insegnamenti vi sono impartiti, in quali ore, a qual numero d'allievi e con quali risultamenti. L'estimazione preventiva delle spese, sia di fondazione, sia di mantenimento, dovrà essere fornita coi maggiori possibili particolari, cioè distintamente per ciascuno fra i principali capitoli di spesa; nel fare questa estimazione si dovrà poi tener conto, come era notato nella ricordata circolare, che, nei primi due anni in cui la scuola sarà aperta, la spesa di mantenimento sarà minore di quella che occorrerà negli anni successivi, quando tutti i tre corsi saranno attuati; ed inoltre che la spesa di fondazione deve, per la stessa ragione, essere ripartita fra i primi tre anni dalla istituzione della scuola. Le cifre finali di questa estimazione dovranno anche essere trascritte nell'articolo 2 e nella *disposizione transitoria* dei moduli di statuto. Il Ministero esaminerà la domanda e gli elementi onde sia accompagnata, e farà conoscere le sue determinazioni, così rispetto alle eventuali variazioni da introdurre nello schema di statuto, come rispetto alla concessione del sussidio governativo, nella misura già annunziata di due quinti della totalità della spesa. Tale concessione sarà poi resa definitiva, tosto che sieno stati trasmessi al Ministero i seguenti ulteriori elementi:

1° Dichiarazione di accettazione delle variazioni statutarie eventualmente richieste dal Ministero;

2° Verbali di deliberazione dei Municipi, Consigli provinciali, Camere di commercio, Consigli di Istituzioni pie, Associazioni private, con cui sieno assunti gli altri tre quinti della spesa;

3° Nomi, cognomi e qualità dei componenti il Consiglio dirigente, e del rispettivo presidente;

4° Regolamento interno della scuola, debitamente approvato;

5° Nomi, cognomi e qualità degli insegnanti nominati, colla indicazione degli insegnamenti affidati a ciascuno;

6° Nome, cognome e qualità del direttore;

7° Programmi ed orari adottati dal Consiglio dirigente;

8° Indicazione del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Entro un mese dall'apertura della scuola dovranno poi essere notificati al Ministero il numero degli inscritti e quello dei frequentatori.

La presente circolare, come fu fatto per quella del 7 ottobre, si invia direttamente ai signori prefetti e sottoprefetti, alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio, ai Consigli provinciali scolastici ed ai principali Municipi; ma io prego i signori prefetti di farla pervenire, inserendola nel Bollettino della Prefettura, anche agli altri Municipi, e di provvedere, nel tempo medesimo, a darle la maggior pubblicità, affinchè giunga eziandio a notizia delle Società di mutuo soccorso, delle Associazioni economiche, degli amministratori di Opere pie e degli industriali.

Rendo da ultimo le maggiori grazie a tutte le autorità, rappresentanze e persone che hanno volonterosamente risposto all'appello formulato nella circolare del 7 ottobre, ed esprimo la fiducia che si svolga e cresca più sempre di estensione e d'intensità il movimento fecondo che si è ormai iniziato, e che tutti i centri di popolazione e d'industria di qualche rilevanza siano in breve forniti di queste scuole d'arti e mestieri o d'arte applicata, che tanto possono elevare il valor morale ed economico delle classi operaie.

Altre copie della presente circolare e degli uniti moduli, come eziandio della circolare del 7 ottobre, saranno spedite a tutti coloro che ne faranno domanda.

Il Ministro: L. MICELI.

(Seguono i moduli di statuto per le scuole serali e domenicali d'arti e mestieri e d'arte applicata alle industrie).

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso.

Pervenendo ogni giorno al Ministero delle Finanze numerose istanze pel conferimento di posti di scrivano straordinario, od allo scopo di prender parte ai lavori del cambio decennale delle cartelle di rendita del Debito Pubblico, si avverte:

1° Che attualmente non vi sono posti di scrivano vacanti, e che, in caso di vacanze, tali posti devono essere conferiti a quei candidati che, avendo superato gli esami di concorso prescritto dal decreto Ministeriale 27 marzo 1879, attendono da tempo il loro collocamento;

2° Che l'operazione del cambio delle cartelle non potrà aver luogo che nell'anno 1881, e che molto probabilmente non occorrerà di assumere altro personale straordinario.

Roma, 16 gennaio 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di medicina veterinaria di Milano.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Regia Scuola di medicina veterinaria in Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 11 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore e direttore della Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Novara.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica chirurgica e medicina operatoria, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di febbraio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 dicembre 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 2 (Anno 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll'Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica e zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE I. — Piemonte.																				
Torino . . .	Strambino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																				
Milano. . .	Mezzate.	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	1	»	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	DIMINUZIONE . . .	1	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	REGIONE III. — Veneto.																				
Padova . .	Monselice.	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Piove	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Verona. . .	Monteforte	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine . . .	Udine.	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	DIMINUZIONE . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	REGIONE V. — Emilia.																				
Piacenza. .	Lugagnano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Travo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma. . .	S. Lazzaro Parmense.	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna. .	Lugo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	1	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	2	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	»
	DIMINUZIONE. . . .	1	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																				
Ascoli . . .	Fermo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	S. Elpidio al Maro . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Macerata .	Montecassiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
Perugia . .	Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	4	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	AUMENTO	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	3	»
	REGIONE VII. — Toscana.																				
Livorno . .	Livorno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	STATO ATTUALE . .	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	AUMENTO	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA — Stalle infette	POLMONEA — Mandre al pascolo infette	FEBBRE carbonchiosa — Stalle infette	FEBBRE carbonchiosa — Mandre al pascolo infette	MOCCIO — Stalle infette	MOCCIO — Mandre al pascolo infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Stalle infette	RISIPOLA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	VAIUOLO — Stalle infette	VAIUOLO — Mandre al pascolo infette	FEBBRE tifoidea — Stalle infette	FEBBRE tifoidea — Mandre al pascolo infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Stalle infette	ANGINA cangrenosa nei suini — Mandre al pascolo infette	AFTA epizootica e zoppina — Stalle infette	AFTA epizootica e zoppina — Mandre al pascolo infette	TOTALE — Stalle infette	TOTALE — Mandre infette al pascolo
	Regione X. — Meridionale Mediterranea.																		
Potenza	Montalbano	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione XI. — Sicilia.																		
Caltanissetta	Aidono	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	3
	Stato attuale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	3
	Al 7 genn. (*Boll. n°* 1)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	2
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1
	RIEPILOGO																		
	Regione I. — Piemonte.																		
Torino		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Regione II. — Lombardia.																		
Milano		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione III. — Veneto.																		
Padova		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Verona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		5	
	Regione V. — Emilia.																		
Piacenza		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Parma		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ravenna		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		5	
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Ascoli Piceno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Macerata		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
Perugia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		4	
	Regione VII. — Toscana.																		
Livorno		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione X. — Meridionale Mediterranea.																		
Potenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRE tifoidea		ANGINA cangrenosa nei suini		AFTA epizootica o zoppina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE XI. — **Sicilia.**																			
Caltanissetta		»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	3
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a a tutto il 15 gennaio 1880 . . .		»	»	14	»	2	»	»	»	»	3	2	»	»	»	»	»	18	3
Al 7 gennaio 1880 (*Boll. n°* 1) . .		8	»	20	»	1	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	24	2
AUMENTO		»	»	»	»	1	»	»	»	»	1	2	»	»	»	»	»	4	1
DIMINUZIONE		3	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	»

Osservazioni.

Le regioni e le provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.

Roma, 15 gennaio 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo un telegramma del *Times* le truppe inglesi si dispongono a sgombrare Cabul ed a ripiegarsi sopra Jellalabad. Un proclama farà sapere agli afghani che l'eccidio del maggior Cavagnari e dei suoi compagni essendo vendicato, i corpi spedizionari del Nord si ritirano per lasciarli liberi di scegliersi il loro sovrano. Tuttavia questi corpi continueranno a rimanere a Jellalabad e l'esercito del Sud resterà a Candahar.

Queste due località non essendo comprese nei territori ceduti dall'Afghanistan al governo dell'India col trattato di Gandamak, sottoscritto l'anno passato, la ritirata delle truppe inglesi non equivale dunque allo sgombero definitivo del territorio afghano, e non giunge alla frontiera scientifica. Gli eserciti inglesi non rientrano dentro ai limiti del trattato di Gandamak. Essi si contentano d'abbandonare Cabul, e per ciò stesso rinunziano, fino a nuovo ordine, a debellare Mahomed-Djan, che si è trincerato nella cittadella di Ghuzni dopo i suoi effimeri successi ed il suo infruttuoso attacco del campo di Charpur. Ma essi non abbandonano altrimenti tutti i loro pegni e mantengono delle posizioni strategiche le quali all'occorrenza permetterebbero loro di ripigliare per la terza volta l'offensiva.

D'altro canto l'Inghilterra rinunzia provvisoriamente al diritto che le competeva in virtù del trattato di Gandamak di farsi rappresentare a Cabul da uno dei suoi nazionali. Fino a quando il nuovo emiro sia stato eletto e si trovi solidamente assiso sul suo trono, l'Inghilterra consente a comunicare col governo di Cabul per mezzo di un agente indigeno così come essa faceva prima della guerra. È in questo modo che deve interpretarsi la qualifica di " agente speciale „ adoperata dal corrispondente del *Times*.

Dai termini del telegramma accennato apparisce all'evidenza che tra il generale Roberts ed un governo provvisorio venne firmata una convenzione.

Da alcuni giorni si sapeva che un certo numero di *sirdars*, o capi influenti, erano stati convocati a Cabul e che il comandante del corpo spedizionario conferiva con essi. " L'accordo sembra essere frutto di queste conferenze. Si sapeva anche che, senza essere cattiva la posizione del generale Roberts, non era precisamente delle migliori. Egli aveva respinto con successo l'imprudente assalto delle bande di Mohammed-Djan. Ma dopo quel brillante fatto d'armi, la mancanza di foraggi lo aveva costretto a dirigere una parte della sua cavalleria sopra Jellalabad. La vittoria soltanto negativa degli inglesi non aveva impedito alle bande degli assalitori di riordinarsi in brevissimo tempo. Un corpo volante staccato per inseguire il nemico era tornato al quartier generale dopo una inutile scorreria. Inoltre, fra Hérat e Ghuzni si erano allacciate delle relazioni significative. Ma sopratutto era apparso evidente che la occupazione prolungata di Cabul impegnava la politica inglese in una via senza uscita, a meno che non si fosse deliberata la conquista regolare e definitiva del paese. Si tratta adunque di sperimentare un nuovo sistema. Gli Afghani, o piuttosto i Ghilzais ed i Cabulis rimangono liberi di se medesimi. Quanto ai Duranis del sud non è probabile che essi vedano così sollecitamente l'esercito inglese abbandonare il loro territorio.

Certo, dice il *Temps*, la convenzione sottoscritta dal generale Roberts non rammenterà per nulla i termini umilianti di quella che è stata stipulata nel 1842 dallo sfortunato

generale Elphinstone e che, violata subito dopo, non impedì la strage delle truppe inglesi mentre esse si ritiravano. Ma la riuscita del nuovo piano dipende da parecchie circostanze.

Secondo il dispaccio del *Times*, l'Inghilterra insisterà perchè le relazioni del nuovo governo di Cabul colle potenze estere vengano assoggettate al suo controllo ed alla sua approvazione. L'idea fondamentale che aveva motivato l'invio di sir Neville Chamberlain a Cabul e resa necessaria la prima campagna dell'Afghanistan non è adunque abbandonata. Si tratterebbe sempre del medesimo sistema di prevalenza politica e di alta sovranità. Non si rinunzia ad avere un rappresentante inglese a Cabul. Soltanto si acconsente a non averlo immediatamente.

È egli verosimile, si domanda il *Temps*, che il futuro emiro si comporti da alleato sincero degli inglesi? Ed il controllo di cui si parla sarà esso più facile ad attuarsi di quello che sia stato in passato? Riuscirà all'Inghilterra di farsi riconoscere in tutte le provincie che formavano altravolta lo Stato di Sheere-Alì, e l'amicizia del nuovo emiro sarà essa una garanzia di quella di ogni altro principe che giungesse ad insediarsi nei territori circostanti? Se la scelta degli afghani cadesse sopra Abdherraman, l'antico protetto dei russi, cosa se ne penserebbe a Simla ed a Londra?

Queste questioni sorgono spontanee; ma può anche darsi che il governo anglo-indiano, riservandosi per la forma il suo diritto di controllo a Cabul, si faccia poche illusioni sulla possibilità di metterlo in pratica. Nel qual caso il suo vero obbiettivo sarebbe senza dubbio la occupazione permanente di Candahar e di Jellalabad.

L'annessione di cui parlava recentemente il primo lord dell'ammiragliato si ridurrebbe pertanto a quella della parte meridionale dell'Afghanistan e di una parcella del territorio del Nord.

Nella stessa Cabul, secondo il *Temps*, l'influenza inglese sarebbe oggi più malagevole che mai da ripristinare, giacchè non si mancherà sicuramente di spiegarvi la ritirata del generale Roberts come la prova della sua impotenza di riportare una vittoria decisiva.

Poichè si avvicina l'epoca della riapertura del Parlamento, non passa giorno in Inghilterra senza che vi si tenga un nuovo *meeting* o senza che si inauguri un qualche nuovo Club. Così è che sabato avvenne la inaugurazione del Club liberale di Pimlico.

Vi pronunziarono discorsi il signor John Marley ed il signor Arturo Hobhouse che si portano candidati nella città di Westmünster. Fu approvato un voto di fiducia e l'associazione si è impegnata di fare ogni poter suo per assicurare la rielezione di questi due deputati nelle prossime elezioni.

Un altro Club venne aperto lo stesso giorno a Blakpool dal signor Hibbert il quale felicitò il partito liberale del suo recente successo nel Lancashire. Egli disse di non dubitare che nelle venture elezioni, per quel che riguarda il Lancashire, i liberali avranno la maggioranza.

In un gran *meeting* parlò anche il signor Wilfrid Lawson intorno alla libertà della locazione del suolo. Egli dichiarò di accordarsi con Gladstone sulla necessità di compensi agli agricoltori le licenze dei quali non sono ancora spirate.

Il *Nuovo Tempo* prendendo argomento dalle voci corse sui pretesi armamenti della Russia ai confini occidentali scrive quanto appresso:

" I giornali tedeschi cominciano a convincersi che le voci divulgate dalla stampa inglese, magiara e viennese e dalla stessa stampa tedesca sui presunti apparecchi militari della Russia ai suoi confini di ovest, non hanno alcun fondamento e che la notizia del concentramento di forze considerevoli nella Polonia e nel sud-ovest della Russia non era che una invenzione, la quale prova solo l'assenza di ogni sentimento di fiducia e di buon volere a nostro riguardo.

" Non solo la *National Zeitung* di Berlino, ma anche la *Kolnische Zeitung* che ci è notoriamente tanto ostile, trovano ora che la Russia non ha nè motivi nè ragioni di far la guerra ai suoi vicini occidentali e che, da questo lato, la pace non corre verun pericolo. Gli organi della stampa tedesca hanno dovuto egualmente convincersi che le notizie di un conflitto accaduto tra ufficiali prussiani ed ufficiali russi in occasione di un banchetto a Kalisch, notizia che l'*Augsburger Zeitung* si è dato tanta pena di diffondere, non era che una pura invenzione, il fatto essendo stato categoricamente smentito dal comandante istesso del 5° corpo d'armata prussiano.

" Da ultimo la dichiarazione del nostro governo nell'*Invalido Russo* ha prodotto il suo effetto, e impedirà, giova sperarlo, per qualche tempo almeno, la disonesta campagna intrapresa dalla stampa estera nello scopo di rappresentare la Russia come la perturbatrice della pace d'Europa. Qualunque possa essere il movente donde nascono le notizie inquietanti sul nostro conto e che turbano la tranquillità europea, che esse provengano dal desiderio d'inceppare il corso della nostra organizzazione militare, che abbiano in mira di creare un pretesto per un aumento delle forze militari in altri paesi, oppure che tendano a suscitarci delle difficoltà in Europa per distogliere la nostra attenzione dall'Asia centrale, esse non provano meno l'esistenza d'un intrigo diretto a minare con persistenza la nostra situazione internazionale, ed al minimo indizio di manifestazione di forze nazionali da nostra parte, a mandare un grido d'allarme sui presunti pericoli che noi facciamo correre alla pace generale.

" Questo stato di cose non è certamente nuovo per noi, e non ci fa punto maraviglia, ma noi dobbiamo costantemente pensarci e non dobbiamo mai perdere di vista che questi gridi di allarme dei nostri avversari servono ordinariamente ad indicare quello che ci è d'uopo di fare nel nostro proprio interesse ed in quello dello Stato. „

Il *Daily News* dice aver ricevuto da Vienna da buona fonte la notizia che il governo austriaco si è posto d'accordo coi governi inglese e francese per indirizzare alla Sublime Porta delle rimostranze comuni relativamente all'esecuzione delle disposizioni del trattato di Berlino per quel che concerne il Montenegro e la Grecia, e relativamente alla necessità d'introdurre delle riforme nell'impero ottomano.

" Se la Porta, dice il corrispondente del *Daily News*, non è disposta a seguire i consigli delle potenze, si faranno degli altri passi. Assicurasi d'altra parte che la Germania e l'Italia hanno promesso la loro cooperazione, ed havvi ragione di credere che la Russia agirà di concerto colle altre grandi potenze d'Europa.

" Notizie da Costantinopoli affermano che la rottura dei negoziati tra la Grecia e la Porta è imminente. „

La Commissione della Camera dei deputati di Prussia incaricata dell'esame del progetto di legge per l'acquisto, da parte dello Stato, della ferrovia renana e della ferrovia da Berlino a Magdeburgo per Potsdam, si è pronunciata in favore della proposta del governo.

A termini del progetto di legge le linee indicate passeranno in proprietà dello Stato, con tutti gli oneri e i vantaggi, dal 1° gennaio 1880. La lunghezza delle linee è di 259 chilometri, a cui bisogna aggiungere 9 chilometri di ramificazioni. Le spese d'impianto ascesero a 138 milioni di marchi. Il prezzo d'acquisto è inferiore, non ammontando che a 129 milioni, distribuiti come appresso : 60 milioni in rendita 4 per cento destinati ai proprietari delle azioni; 600 mila marchi di diritti di bollo; 67 milioni di marchi per le obbligazioni privilegiate, e 814 mila marchi per i fondi di miglioramento.

La Commissione del bilancio della stessa Camera si è pronunciata, a voti unanimi, in favore di un credito suppletivo domandato dal governo per la canalizzazione del Meno da Francoforte sul Meno fino a Rhin.

Annunzia la *Post* di Berlino che la corvetta inglese, *Ewerald*, forte di 12 cannoni, ha ricevuto l'ordine dal proprio governo di recarsi a Samoa. La corvetta deve, di concerto colla corvetta tedesca, l'*Albatros*, ed il piroscafo americano, *Lackavanna*, tutelare l'autorità del re Malietoa che l'Inghilterra, l'America e la Germania hanno riconosciuto quale sovrano legittimo di Samoa.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28. — La Società geografica ricevette notizia che la *Vega* arrivò a Suez ieri al pomeriggio, e giungerà a Napoli tra il 15 e il 20 febbraio.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Lahore:

« I negozianti dell'Indostan partono da Cabul per timore di una rivoluzione. »

Telegrafano al *Daily News* che Soliman pascià fu nominato governatore di Novi-Bazar.

Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania riconoscerà la indipendenza della Rumenia, allorchè la quistione delle strade ferrate avrà avuto una soluzione soddisfacente.

New-York, 27. — Parnell fu autorizzato a rivolgersi alla Camera onde chiedere soccorso per gl'indigenti irlandesi.

Buda-Pest, 28. — La Camera dei deputati continuò a discutere la proposta di Morsary chiedente un'inchiesta parlamentare sugli ultimi tumulti.

Tisza insistette nuovamente sulla necessità di prendere alcune misure affine di evitare che le attuali condizioni malsane assumano proporzioni maggiori.

La discussione continuerà domani.

Berlino, 28. — L'imperatore ricevette il conte Saburow, ambasciatore di Russia, il quale gli presentò le sue credenziali.

Sua Maestà riceverà dopo mezzodì il principe di Bismarck, che ritornò ieri l'altro da Varzin.

Il principe di Bismarck ebbe ieri una conferenza col principe ereditario che partirà oggi per l'*Italia*. La conferenza durò due ore.

Calcutta, 28. — La tribù dei Nagas fece ieri una scorreria nelle piantagioni del paese di Katchar: uccise il direttore ed incendiò alcune case.

Augusta (Stato del Maine), 28. — Il Tribunale supremo ricusò definitivamente di riconoscere la Legislatura dei fusionisti.

Halifax, 27. — I preparativi per la spedizione americana al polo nord, sotto la direzione del dottore Emilio Bessels, progrediscono.

Gibilterra, 26. — Il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, è giunto ed è ripartito per la Plata.

Atene, 28. — Tricupis, dietro parere dei membri dell'opposizione, decise di non accettare il mandato di formare il nuovo gabinetto, ritenendo di non avere la maggioranza della Camera.

Madrid, 28. — In seguito ad alcuni documenti sequestrati, il Tribunale di Barcellona fece arrestare sei internazionalisti. Questo fatto però non ha alcuna importanza.

Parigi, 28. — La Commissione incaricata di esaminare la proposta di ridurre il servizio militare a tre anni udì oggi il ministro della guerra, il quale si dichiarò contrario a questa proposta, non essendo i tre anni sufficienti per formare buoni soldati.

Londra, 28. — Il partito nazionale nella contea di Mayo, in Irlanda, decise di nominare Davitt e Brennan nelle prossime elezioni generali, sotto condizione che essi non assisteranno alle sedute del Parlamento.

Il loro successo sembra probabile.

Berlino, 28. — Il Reichstag è convocato per il 12 febbraio.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt* dichiara privo di fondamento le voci che alcuni ministri abbiano date le loro dimissioni, e soggiunge: Quanto all'intenzione attribuita al conte Taaffe di togliere al ministero il suo carattere di coalizione, siamo assicurati positivamente che il conte Taaffe mantiene e manterrà in ogni circostanza l'idea della coalizione.

R. DEPUTAZIONE VENETA
SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA

Lunedì, 15 dicembre, nella sede della Società, presso la Fondazione Querini Stampalia, ebbe luogo un'adunanza generale dei membri della Deputazione veneta di Storia patria, allo scopo di intendere la relazione dei delegati al Congresso storico di Napoli e di prendere le relative disposizioni, ed allo scopo di deliberare sopra alcune altre proposte del Consiglio direttivo, indicate nell'ordine del giorno che ora stato distribuito.

L'adunanza fu legale, essendovi presenti in buon numero i membri della Società, e, fra questi, alcuni venuti espressamente da altre provincie venete.

Invertito l'ordine del giorno sopra proposta del dottor Joppi, fu prima di ogni altra cosa deliberato ad unanimità che le assemblee generali ordinarie si tengano, dal 1880 in poi, nell'autunno anzichè nel mese di aprile, ed in giorno da stabilirsi dal Consiglio direttivo. Questa deliberazione fu consigliata, fra gli altri motivi, dal fatto che, tenendosi in autunno il Congresso delle varie Società di Storia patria del Regno, ne conseguiva la convenienza di non ritardare fino all'aprile successivo la comunicazione all'assemblea di ogni singola Società delle decisioni e dei voti emessi dal Congresso, tanto più in quanto richiedessero speciali ed urgenti provvedimenti.

Dopo di ciò, l'assemblea, per l'applicazione degli articoli 14 e 15 dello statuto della veneta Deputazione, deliberò pure all'unanimità di aggiungere al regolamento il seguente articolo:

« Alla validità delle deliberazioni dell'assemblea basterà che, a

senso dell'art. 15 dello statuto, sieno presenti il quarto o la metà, secondo i casi prescritti, dei soci effettivi residenti nelle provincie venete. »

Essendo rimasta indeterminata negli articoli surriferiti dello statuto la qualità dei soci, il cui numero deve andare contato per fissare la legalità delle adunanze, bisognava prendere una deliberazione, e fu presa quella sopra riportata, in contemplazione particolarmente della impossibilità materiale di costituire un'adunanza legale, laddove si volesse richiedere la metà ed il quarto di tutti i soci aventi diritto a voto, cioè, anche di un gran numero di soci onorari che dimorano all'estero, e che difficilmente intraprenderebbero un viaggio per rendere possibili le deliberazioni.

Finalmente il cav. Fulin diede comunicazione dei voti emessi dal Congresso storico di Napoli, e degli inviti da esso fatti alle varie Società e Deputazioni di Storia patria del Regno.

L'assemblea della Deputazione veneta espresse la sua premurosa disposizione a cooperare colle Società sorelle, nei modi che le sono consentiti, al progresso degli studi storici italiani; e prese di conformità atto dei voti e delle decisioni del Congresso di Napoli. In particolare poi prese le seguenti disposizioni sopra tre argomenti, che richiedevano, oltre alla sua adesione, una positiva deliberazione, cioè:

I. Sul voto: che le varie Società di Storia patria del Regno vogliano attendere alla compilazione di un catalogo delle fonti edite della storia italiana dal 476 d. C. al 1000; deliberò di affidare questo lavoro, per la parte che riguarda la veneta regione, al socio effettivo conte Carlo Cipolla.

II. Sul voto: che le varie Società propongano nel prossimo Congresso le aggiunte che potrebbero farsi ai *Rerum Italicarum scriptores*; deliberò di affidare al vicepresidente cav. Stofani lo studio e la compilazione della richiesta proposta.

III. Sul voto: che sia compilata una bibliografia di tutte le pubblicazioni storiche concernenti l'Italia, cominciando da quelle uscite in luce in quest'anno; deliberò che questo lavoro, per ciò che riguarda la veneta regione, sia affidato ad una Commissione di membri della Deputazione, residenti nelle diverse provincie venete, sotto la presidenza del cav. Fulin.

E con ciò l'adunanza, che erasi aperta al tocco, fu chiusa alle ore 4 pom.

Dott. G. BERCHET, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Regia marina. — Il Regio piroscafo *Garigliano* è giunto a Napoli il 28 corrente e vi sarà disarmato con la data del primo febbraio.

La R. corazzata *Palestro* è partita il 28 corrente da Spezia.

Beneficenza. — Anche quest'anno, scrive la *Perseveranza* del 28 corrente, la filantropia senza sacrifici ha potuto compiere nobili azioni. Il Comitato direttivo nella seduta del 23 corrente, dopo di avere approvato il bilancio consuntivo del 1879, deliberava le seguenti elargizioni:

Al Comitato per gli innondati. . . . . L. 100 »
Alla Società promotrice dei Ricreatori per l'apertura di un secondo Ricreatorio. . . . . » 400 »
Agli Ospizi marini . . . . » 100 »
Agli Asili infantili suburbani. . . . . » 100 »
Alla Scuola di disegno e plastica per gli operai . . » 50 »
Al Patronato degli adulti liberati dal carcere . . » 50 »
Alla Biblioteca del carcere cellulare n. 454 fra volumi ed opuscoli del valore approssimativo . . . . . . » 167 50
L. 967 50

oltre a n. 311 capi di vestiario distribuiti agli inondati ed al Patronato dei liberati dal carcere.

— L'egregia marchesa Marianna Rinuccini Trivulzio, che con nobile abnegazione assunse per una lunga serie d'anni il caritatevole ufficio di direttrice del pio Consorzio delle signore visitatrici addette all'Asilo infantile istituito nella parrocchia di S. Alessandro, ha disposto il pio legato di lire cinquemila per assicurare il vitto giornaliero dei duecento poveri bambini ivi ricoverati.

— Il *Corriere di Cremona* del 28 corrente scrive:

L'altro ieri il signor Fortunato Turina, volendo ricompensare in un modo qualsiasi, per i soccorsi prestati la notte dal 23 al 24 nello spegnere un incendio in una casa di sua proprietà, il distaccamento di truppa del 70° reggimento e del distretto militare accorsi, spediva al Comando di quest'ultimo la somma di lire 100. La nostra onorevole Giunta municipale, grata pure del prestato servizio, spediva ai suddetti distaccamenti un mezzo ettolitro di vino. Or bene, dal Comando del presidio le già citate lire 100 ed il mezzo ettolitro di vino venivano, a nome dei soldati cui spettavano, rinunziati a favore dei poveri della nostra città e spediti al Comitato centrale di beneficenza. — Non abbiamo parole di encomio per questa nobile elargizione che dimostra ancora una volta quale senso di vero amore lega i soldati al popolo; ognuno ne può apprezzare l'intimo valore.

— Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 28, che il nobile uomo marchese Annibale Banzi ha offerto L. 1000 pei poveri dei comuni nei quali ha possedimenti.

— Al *Bacchiglione* di Padova del 28 scrivono da Bassano che la Congregazione di Carità e le Presidenze delle Società operaie di mutuo soccorso, essendosi costituite in Comitato, raccolsero azioni da lire 5, e formarono un fondo, col quale per tre mesi è assicurata ai poveri la farina gialla ad un prezzo di favore.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 28 gennaio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 1,1	tutto coperto	Minimo al mattino — 5°,8.
Venezia	+ 2,0	tutto coperto	Al mattino neve, gelate e nebbie secche.
Torino	0,0	tutto coperto	Minimo al mattino — 7°,2.
Genova	+ 3,6	tutto coperto	Minimo al mattino + 1°,2. Vento forte di NNE nelle 24 ore.
Pesaro	+ 1,6	tutto coperto	Mare agitato dalle 3 p. d'ieri a mezzanotte.
Firenze	+ 7,0	tutto coperto	Minimo + 2°,5. Massimo + 8°,0. All'alba e al pomeriggio leggiera pioggia.
Roma	+ 14,1	8[10 coperto	Pioggia dopo le 9 p. d'ieri e fra le 5 e 6 a. d'oggi. Vento moderato E in basso. Bar. crescente. Minimo + 5°,7.
Foggia	+ 6,2	nebbioso (nebb. umida)	
Napoli (Capodimonte)	+ 13,6	1[2 coperto	Minimo al mattino + 6°,6. Massimo dopo mezzodì di + 13°,6.
Lecce	+ 12,8	3[4 coperto	Minimo + 8°,5. Massimo + 14°,0. Nebbie umide da mezzanotte a mezzodì.
Cagliari	+ 13,2	pioggia	Massimo dopo le 3 p. d'ieri + 16°,0. Al matt. nebbie umide. Minimo + 11°,9. Pioggia nelle 24 ore.
Palermo (Valverde)	+ 15,8	1[4 coperto	Vento forte da mezzanotte alle 3 pom.

Incendio a Torino. — Nel *Risorgimento* del 28 corrente si legge:

Ieri notte, verso le 12 1[2, nella nostra città scoppiò un incendio che fu avvertito soltanto verso le 2 ant. Un ufficiale d'artiglieria, il sig. D'Aglie, ritornavasene a casa, quando passando per via Roma vide uscir colonne di denso fumo dal fabbricato dell'Istituto professionale delle figlie dei militari. Lesto diede avviso dell'incendio alla questura centrale, la quale fece accorrere sul luogo del disastro agenti chiamati da tutte le sessioni. Al tempo stesso, chiamati, accorrevano pompieri e guardie civiche, allievi carabinieri, soldati di artiglieria, una compagnia del 26° e un picchetto del genio dell'arsenale.

Il prefetto, il sindaco, i consiglieri Sambuy e Malvano, il questore, l'ispettore capo di polizia, il colonnello dei carabinieri, cavaliere Dardanelli, il direttore della polizia municipale, il capitano dei pompieri, cav. Corsi, nonchè molti ufficiali dell'esercito e moltissimi volonterosi ed ottimi cittadini vennero pure sul teatro del disastro adoperandosi con zelo ed attività onde fosse spento il fuoco ed i danni fossero i meno possibili.

Fu una vera gara in tutti di coraggio e di attività; le guardie a fuoco, i soldati, gli allievi carabinieri, gli agenti di pubblica sicurezza misero a continuo cimento la loro vita per salvare chi abbisognava di soccorso, per circoscrivere l'elemento distruttore.

Parecchi si distinsero ed il loro nome ha meritato di essere scritto fra quanti sono degni di una medaglia al valore civile.

Prima cura dei pompieri fu di salvare i membri della famiglia Cantini, che alloggiavano ove precisamente più infuriava il fuoco. Alcuni, innalzata una scala Porta, cercarono penetrare negli alloggi dalle finestre, altri invece, bucato il tetto, da quello saltarono nelle sottostanti camere, dove trovarono il signor Cantini, la sua moglie ed una bambina di circa dieci anni. Salvarono tutti. Ai ferri del verone, appesa corpo penzoloni verso strada, se ne stava la cameriera già tutta malconcia per una ferita ricevuta da un pezzo di vôlta cadutale sulla testa e parecchie scottature. In quel luogo, e in tanto pericolo, s'era posta non sapendo più ove rifugiarsi. Ella pure venne salvata. E dal figlio del signor Cantini, giovane di 21 anni, lo fu certo Geppa che ammalaticcio non potendosi muovere sarebbe morto nella sua stanza se detto giovane coraggiosamente non fosse andato a levarnelo, correndo pericolo di sua vita.

Il danno dell'incendio lo si fa ascendere a lire quindicimila circa.

L'Istituto delle figlie dei militari non ebbe a soffrire alcun danno, essendo abbruciata solo quella parte di fabbricato abitata da inquilini.

Si segnalarono nello spegnere l'incendio e prestare i soccorsi i pompieri: Giuseppe Rubino, Gay Antonio, Vale Felice, Piantanida Giuseppe, Casotto Bonifacio, Ghiribaudo, Stefano Cane; e i signori Trajano, Filippa ed il proprietario dell'Albergo d'Inghilterra per aver offerto le loro case ai poveri rimasti vittima dell'incendio.

A tutte le autorità poi, nonchè ai soldati, carabinieri, guardie di P. S., va resa ampia lode per il sollecito loro accorrere e lo zelo dimostrato nel terribile frangente.

La galleria del Gottardo. — Il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo nella settimana che terminò il 26 gennaio fu di metri 24 40 dalla parte di Gœschenen e di 22 metri dalla parte di Airolo. Totale, metri 46 40. Media quotidiana, 6 metri e 65 centimetri. Rimangono ancora da forare 236 metri e 80 centimetri.

Notizie marittime. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 27 che nello scorso anno 1879 approdarono al porto di Filadelfia 190 bastimenti italiani e ne ripartirono 177; vi furono 27 arrivi di meno che nell'anno precedente e 38 di più che nel 1877.

Dallo stesso porto partirono per l'Italia 51 bastimenti di nazionalità estera, con una sola eccezione, tutti carichi di petrolio.

La soja cinese. — Leggiamo nell'*Adria* di Trieste:

Circa quattro anni sono fu introdotta la *soja* dalla Cina nell'Austria, dove fu coltivata in alcune località di Boemia, Moravia, Ungheria, ecc., e già a quest'ora si può affermare che questo nuovo frutto campestre diverrà un vero benefìcio per la popolazione delle campagne e delle città.

La *soja* è pianta cestata, e sorpassa, in riguardo a facoltà nutritiva, il pisello e la lenticchia, contenendo 38 0[0 d'albumina e 18 0[0 di grasso, ed essendo immersa durante ventiquattr'ore nell'acqua e poi cucinata, è più saporita che il pisello. La *soja* prospera in tutte le qualità di terreno concimato, e solamente in terreno grasso produce più fogliame che baccelli. Le fave di *soja* si mettono in terreno nella primavera (marzo ossia aprile) a distanza di 45-50 centimetri in quadrato, e si ha bisogno per un ettaro di 40,000-50,000 fave, ossia 8 12 chilogrammi di *soja*. Le piante giovani di *soja* sopportano il gelo meglio di quelle di fagiuoli, e resistono all'aridità dell'estate meglio che qualunque legume, e sono a questo riguardo inarrivabili. Ad onta di coltura scarsa, le piante ombreggiano il terreno in breve in tal modo che fa d'uopo di sarchiarle solamente una volta all'anno.

Le spese di coltura sono di poco rilievo.

La raccolta di *soja* si fa in Boemia al principio d'ottobre. Nei paesi meridionali matura più per tempo. L'arbusto di *soja* produce circa 180-200 baccelli, dove si trovano circa 250-350 fave e più: una raccolta quale non può vantare alcun frutto campestre. I bestiami domestici mangiano la paglia di *soja* avidamente, e perciò questa pianta è, anche per l'economia rurale, di gran considerazione. Un litro comprende circa 4200 fave. Sonvi tre specie di *soja*, cioè la gialla, la bruna e la nera, ma la *soja* gialla si coltiva più specialmente, perchè è molto abbondante e matura più presto che altre specie. L'agronomo signor Eman. Melis, a Sezemic (Boemia), ha fatto diverse prove di coltura colla *soja*, e sempre la raccolta di questo nuovo legume fu molto abbondante.

TEATRI E CONCERTI. — Finalmente l'Apollo riapre questa sera le sue porte, chiuse da troppo frequenti indisposizioni, coll'annunciata rappresentazione dei *Puritani*.

All'Argentina il solito numeroso concorso al *Don Bucefalo* col Bottero.

Per domani, venerdì, nello stesso teatro, è annunciata una rappresentazione a beneficio dei poveri di Roma; oltre le *Educande di Sorrento*, ci saranno cori ed esercizi eseguiti dagli alunni della Palestra ginnastica.

Al Valle beneficiata della signora Giagnoni, con cinque commedie in un atto, delle quali tre nuove per Roma.

Alcune signore inglesi ed americane, patronesse delle Scuole infantili, hanno organizzato, a beneficio di quelle scuole, due piccole feste per bambini, cioè due rappresentazioni di marionette date al teatrino Goldoni venerdì, alle ore 3 1[2 e sabato alle 8 1[2.

Al teatro Rossini recita della Società filodrammatica romana presieduta dal duca Grazioli.

Alla Sala Dante infine il grande concerto di Sgambati (alle ore 3).

Seila è il titolo di una nuova opera del maestro Antonio Coronaro, rappresentata con successo al teatro Eretenio di Vicenza. Il maestro Antonio Coronaro è fratello dell'applaudito autore della *Creola*.

Il maestro Villafiorita ha ottenuto un bellissimo successo, al teatro delle Muse di Ancona, colla sua opera *Il Paria*.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 gennaio 1880 (ore 16 32).

Barometro alzato gradatamente da 2 a 5 mm. dal nord al sud della penisola e in Sardegna; 6 mm. in Sicilia. Nord d'Italia 775; Cagliari 764 mm. Venti freschi del primo e secondo quadrante in vari punti della penisola; forti in Sicilia, presso Napoli ed a Palmaria; fortissimi a Genova e a Portotorres. Mare agitato in molti paraggi; grosso nel golfo dell'Asinara, in vari punti del Jonio ed a Porto Empedocle. Cielo sereno a Domodossola e a Porto Maurizio; nuvoloso in Sicilia; coperto in generale altrove. Pioggie a Piombino, a Civitavecchia, presso il Gargano e l a Malta. Neve in gran parte della penisola ed in Sicilia. Venti forti in alcune sue stazioni. Neve a Venezia, a Rimini ed a Camerino. Stanotte nord fortissimo a Genova. Stamani alle 8 il termometro segnava un grado sotto zero a Camerino, due ad Urbino, quattro a Domodossola e otto a Moncalieri. Sono sempre probabili venti forti e tempo vario al cattivo in vari punti del Tirreno e del Jonio. Cielo coperto e venti freschi anche in altri luoghi.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 gennaio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,8	770,8	770,1	771,2
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	12,6	14,1	8,4
Umidità relativa...	78	64	60	79
Umidità assoluta...	6,68	7,00	7,17	6,54
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 24	E. 15	SE. 15	N. 11
Stato del cielo.......	8. strato-cumuli	9. nuvolo	8. strato-cumuli	9. variabile

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 14,1 C. = 11,3 R. | Minimo = 5,7 C. = 4,6 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 1,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 gennaio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 35	88 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 35
Prestito Romano, Blount	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 15
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	914 —
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	»	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2335 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1309 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	587 50	587 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	480 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	»	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	275 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	»	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	690 —	685 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 52	111 27	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 10	28 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 48	22 45	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 90 50 liquid.

Parigi *chèques* 112 40.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 685 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 354,000

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 febbraio 1880, in una sala del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, via Venti Settembre, si terrà il pubblico incanto, a schede segrete, per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova Dogana di Catania.

L'appalto sarà deliberato all'Impresa che nella sua scheda segreta, stesa su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, avrà maggiormente superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Gabelle, che rimarrà depositata sul banco degli incanti.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima degli incanti:

a) Un certificato di moralità ed un attestato di idoneità nei modi prescritti nell'articolo 2° del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato.

b) Depositare presso la Tesoreria, o presso chi presiede l'asta, la somma di lire diciottomila (18,000) a guarentigia dell'asta e per tutti gli effetti di legge. Tale deposito dovrà effettuarsi in numerario, od in biglietti di Banca, accettati come denaro nelle Casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Le schede potranno anche essere presentate nel giorno sopraindicato presso la Prefettura della provincia di Catania.

Non saranno ammesse all'incanto le persone che nell'eseguire altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati.

La cauzione definitiva da prestarsi dal deliberatario a guarentigia dello adempimento agli obblighi dello appalto è fissata in lire trentaseimila (36,000), e dovrà darsi nel modo stabilito superiormente per il deposito del decimo.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario presentare un supplente di nota solvibilità e gradito all'Amministrazione appaltante, il quale intervenendo nel contratto ed accettandone tutte le condizioni si obblighi a proseguire l'impresa nel caso di morte dell'appaltatore, o di suo fallimento, o di altro assoluto impedimento legalmente riconosciuto, od anche di constatato inadempimento, e ciò nelle forme e condizioni prescritte dall'art. 8 del capitolato generale in vigore per gli appalti di opere pubbliche di conto dello Stato, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con decreto 31 agosto 1871.

L'impresa rimarrà vincolata all'osservanza degli altri patti, condizioni ed obbligazioni contemplate nel ripetuto capitolato generale ed in quello speciale, che saranno visibili, unitamente alle correlative carte ed ai disegni, presso la Direzione generale suddetta, o presso la Prefettura della provincia di Catania, tutti i giorni non festivi dalle 10 antim. alle 2 pom.

Tosto eseguita la regolare consegna dell'appalto, secondo le prescrizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, dovrà l'appaltatore disporre per lo immediato incominciamento dei lavori, e proseguirli quindi con la voluta regolarità, in modo da dare completamente ultimati tutti indistintamente i lavori entro il termine di anni due a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il termine utile per presentare offerta di ribasso sul prezzo di deliberamento, non inferiore al ventesimo, scadrà al mezzodì del giorno 1° marzo 1880, dopo di che non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro, e di segreteria, non che quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne faranno parte integrante, dovranno sopportarsi a totale carico dell'impresa.

Roma, 21 gennaio 1880.

525 *Il Direttore Capo Divisione:* QUEIROLO.

BANCA DI PINEROLO

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 febbraio 1880, alle ore 2 pomeridiane, in Pinerolo, nel locale della Banca.

Le azioni dovranno depositarsi a tutto il giorno 9 febbraio
in **Pinerolo**, presso la Banca stessa;
in **Torino**, presso la Banca Industriale Subalpina.

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione e dei censori.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1879.
3. Nomina di 3 amministratori e 2 censori.

345 **LA DIREZIONE.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 21 gennaio 1880 per

Lavori di consolidamento del braccio nord-est del fabbricato demaniale militare ex-Convento di S. Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 39,400,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 25 per 100.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 37,725 50 scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 8 febbraio prossimo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 4000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso dovrà nella scheda essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 28 gennaio 1880.

Per la Direzione
526 *Il Segretario:* C. FIORY.

INTENDENZA DI FINANZA DI BERGAMO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa di 2ª categoria qui appresso indicate:

N. d'ordine	NUMERO della rivendita	COMUNE	VIA o FRAZIONE	MAGAZZINO da cui dipende	REDDITO annuo
1	1	Torre Boldone . .	Maggiore . .	Bergamo .	616 36
2	1	Villongo San Filastro	Alto Carobbio	Iseo . . .	496 65
3	1	Cavernago	Postale. . .	Martinengo.	411 08
4	2	Bonate Sopra . . .	Maggiore . .	Bergamo .	98 68
5	1	Credaro.	Chiesa . . .	Iseo . . .	395 62
6	2	Poscante	Olera . . .	Zogno . .	Nuova istituzione
7	2	Sforzatica	Mozzo . . .	Bergamo. .	361 84
8	4	Calusco	Baccanello .	Bergamo. .	114 96
9	1	Pumenengo . . .	Maggiore . .	Chiari . .	507 79

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le proprie istanze in carta da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto dell'autorità giudiziaria competente, dallo stato economico e di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli in forza dei quali credessero di poter aspirare al conferimento.

Le domande dovranno specificare le rivendite per cui si aspira. Quelle pervenute dopo il termine stabilito non saranno prese in esame.

Le spese di pubblicazione del presente stanno a carico dei concessionari.

Bergamo, 16 gennaio 1880.

443 *L'Intendente:* BUNIVA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno della ditta bancaria G. G. Albertazzi, e per essa dei suoi rappresentanti signori Paolo, Luigi ed Annibale Albertazzi del fu Giuseppe, ad istanza della ditta Marignoli Tomassini, e per essa del signor Pietro Tomassini, gestore, domiciliato in Roma ed elettivamente in via del Giardino, n. 112, presso lo studio del procuratore sig. Odoardo De Dominicis.

1° Casa posta in Roma, via Borgognona, ai nn. 41 al 47, Rione IV, num. principale 1024.

2° Casa posta in via Condotti, ai numeri civici 7 al 10, al Rione IV, num. principale 1024.

3° Casa posta parimenti in Roma, in via in Arcione, nn. 22 all'89, e via dei Giardini, num. 2, segnata in mappa al n. 244.

La vendita si eseguirà in tre distinti lotti, e cioè: il 1° lotto su lire 70,500; il 2° lotto su lire 165,076 20, ed il 3° lotto su lire 48,500.

Roma, 29 gennaio 1880.

528 DE DOMINICIS ODOARDO proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 9 del mese di febbraio 1880, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il commissario direttore, e nelle sale degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo del secondo dipartimento in Napoli, del terzo dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo esperitosi il 19 volgente mese, per la provvista, in un sol lotto, di

Metri cubi 413 di legname Pino di Riga in tavole, per la somma presunta complessiva di lire 61,950.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte, sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggiore oblatore, e ciò anche se fosse un solo accorrente, purchè abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore al ventesimo è fissato a giorni 8, decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6195 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 600.

Spezia, 29 gennaio 1880.

473 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Appalto dei lavori di riordinamento e ristauro delle due difese, l'una di fronte all'argine del Mezzanino Tagliaferri, l'altro di contro alla città di Piacenza, fra i due pennelli di San Sisto e Fodesta nel terzo comprensorio del Po.

Non potendo aver luogo l'incanto nel giorno fissato coll'avviso n. 562, in data 20 gennaio, si fa noto che nel dì 6 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa Prefettura, si procederà ad asta pubblica, in presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui appositamente delegato, per appaltare i lavori di cui sopra, ai quali riguarda il progetto dell'ufficio del Genio civile governativo 30 agosto 1879.

Detta asta avrà luogo in base al prezzo di lire 62,856, soggetto a ribasso mediante partiti segreti, e l'aggiudicazione dell'appalto, sotto le condizioni dei capitolati speciale e generale facenti parte del progetto medesimo, seguirà a favore del miglior offerente, purchè colla sua offerta venga superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda.

Le offerte, scritte su carta bollata di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, dovranno farsi in ragione decimale ed essere presentate negli indicati giorni ed ora, escluse quelle per persona da dichiararsi, e gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 4500 in denaro od in biglietti di Banca, e produrre la prova dell'eseguito deposito contemporaneamente alla presentazione dell'offerta rispettiva. All'atto della stipulazione del contratto sarà data dallo appaltatore una cauzione definitiva uguale al decimo della somma di delibera, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico.

Le opere dovranno essere ultimate entro 100 giorni naturali e consecutivi decorrendi dalla data della consegna, ed i pagamenti in acconto saranno fatti per rate di lire 10,000. L'ultima rata, unitamente al decimo di ritenuta, sarà soddisfatta dopo l'approvazione del collaudo, il quale avrà luogo entro un anno dalla ultimazione delle opere stesse.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà col giorno 11 febbraio prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 27 gennaio 1880.

516 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

Consiglio d'Amministrazione della Farmacia Centrale Militare

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Si fa noto che nel giorno sette febbraio 1880, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in Torino, nell'edificio denominato Caserme Vecchie, sul Corso Sicardi, n. 11, piano terreno, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	QUANTITÀ	N. dei lotti	QUANTITÀ e PREZZO per ogni lotto	IMPORTO di caduna lotto	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Sostanze medicinali varie	A misura del bisogno	1	Come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri.	L. 60,000 di *minimum*, L. 120,000 di *maximum*	L. 9,000	Da introdursi nei magazzini della Farmacia suddotta previa richiesta del Consiglio d'Amministrazione, o per esso dal suo presidente, a norma dei capitoli speciali di oneri. Il contratto sarà duraturo a tutto l'anno 1880.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Stabilimento, e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Genova e Milano.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale, al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Torino, Genova e Milano, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 6 febbraio 1880, ed anche due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 26 gennaio 1880.

507 *Il Direttore dei conti*: A. BONADEI.

N. 71.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 24 gennaio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 ant. di giovedì 12 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Reggio di Calabria, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie dalla traversa di Platì a Bagaladi, in provincia di Reggio di Calabria, compreso fra la fiumarella Ettore alle Cambarie e la Sella Cerasia, della lunghezza di metri 16437, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 233,011.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi trenta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Reggio di Calabria, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 febbraio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per detto Ministero

483 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO STRADALE

BOLOGNANO-MUSELLARO-SALLE

Esecuzione della legge 30 *agosto* 1868

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione della strada che dall'abitato di Bolognano tocca quello di Musellaro ed arriva ai confini di Salle, di lunghezza metri 7560, *e del valore estimativo di lire* 45,700, *faciente parte della consorziale Bolognano-Musellaro-Salle.*

Si rende noto che lo incanto sperimentato il 25 gennaio 1880, giusta il precedente avviso d'asta dell'otto gennaio detto mese ed anno, essendo rimasto deserto, così avrà luogo il secondo esperimento collo stesso sistema della estinzione della candela vergine, alle ore 2 pomeridiane, in continuazione, del giorno 15 febbraio 1880, nel locale della segreteria del Municipio di Bolognano, davanti il sottoscritto presidente.

Le condizioni dell'incanto e del corrispondente appalto sono quelle stesse annunziate col suddetto avviso d'asta 8 gennaio 1880 inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 gennaio 1880, ad eccezione soltanto che sarà ammesso anche un solo concorrente per l'aggiudicazione provvisoria ove mancassero più offerte.

Bolognano, 26 gennaio 1880.

518 *Il Presidente del Consorzio:* A. PALUMBO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione di alloggi ad uso del personale amministrativo nel carcere giudiziario di Orvieto.

Si previene il pubblico che in virtù di autorizzazione ottenuta dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, con nota del 17 gennaio 1880, nn. 911, 101, 47 - C. Div. 6, Sez. 1ª - alle ore 10 1\|2 ant. del giorno 14 febbraio prossimo, si procederà in questa Regia Prefettura dell'Umbria, sotto la presidenza dell'onorevole Regio prefetto, o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti, col metodo della accensione della candela vergine, pel deliberamento in primo grado d'asta dell'appalto sopraindicato, per la somma complessiva a base d'asta di lire 22,367 e centesimi 92, come al progetto 18 novembre 1879 e relativi capitolati d'onere tanto generale quanto speciale.

Si fanno in oggetto le seguenti avvertenze:

1. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno produrre e consegnare al signor presidente dell'asta:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo del rispettivo domicilio;

b) Un certificato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto del circondario e rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri come l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La somma di lire millecinquecento (L. 1500) a titolo di cauzione provvisoria da depositarsi preventivamente al detto esperimento nella Cassa di questa Tesoreria provinciale presso la Banca Nazionale.

2. I fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, che scadono al mezzogiorno del 1º marzo prossimo; se più offerte di vigesima venissero presentate sarà preferita quella che risulterà la migliore, e se eguali, quella che sarà stata rassegnata per prima. Avverandosi di tali offerte si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 99 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

3. Il deliberamento reso definitivo, l'aggiudicatario, entro il termine che gli verrà assegnato, dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per la esatta esecuzione dei lavori, e darà la cauzione definitiva di lire duemiladuecento (L. 2200) o in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, ed in tale circostanza gli verrà restituita la cauzione interinale.

4. Le opere dovranno essere ultimate entro mesi dodici, e decorribili dalla data del verbale di consegna, o dal giorno che altrimenti venisse fissato, conforme è prescritto dal cap. 9 del capitolato speciale riassuntivo.

5. I pagamenti avranno luogo a misura dell'avanzamento dei lavori stessi in rate di lire 5000 (cinquemila) cadauna, e verranno in tutto eseguiti, compresa la rata di saldo, a forma degli articoli 16 e 18 del sopradescritto capitolato speciale.

6. L'impresa è data sotto l'osservanza della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche, e del regolamento di Contabilità generale dello Stato di sopra riferito, nonchè dei capitolati generale e speciale suddetti.

7. Le carte tutte che costituiscono il progetto di cui è argomento, disegni e capitolati, sono visibili a chiunque nella segreteria di questa Regia Prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

8. Tutte le spese relative all'asta, stampe, e corrispondente stipulazione del contratto, bollo, registro, copie, e tutt'altro relativo, sono a carico esclusivo del deliberatario definitivo.

Perugia, 25 gennaio 1880.

502 *Il Segretario delegato*: FLAVIO BERTI.

MANIFATTURA DI LANA IN BORGOSESIA

(*1ª pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 23 gennaio gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio 1880, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Rapporto dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio e deliberazioni relative.
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto.
5. Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositati i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 13 febbraio 1880 in Torino, alla sede della Società, via Carlo Alberto, n. 46, od in Milano, alla sede succursale, via Manzoni, n. 5.

A tenore dell'art. 29 dello statuto, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 25 gennaio 1880.

513 **La Direzione.**

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia,

La Corte di appello del distretto di Palermo, prima sezione civile, riunita in camera di consiglio,

Udito il rapporto del signor consigliere Lanzafame all'uopo delegato;

Udite le orali conclusioni del Pubblico Ministero, il quale ha chiesto di farsi luogo all'adozione da parte della signora Camilla Mondini delli furono Emanuele e Giuseppa Raineri, e vedova di Giulio Cesare Turroni, in favore della signora Giulia Augusta Mondini e Raineri figlia di Salvatore e della fu Giuseppa La Rosa;

Veduti gli atti prodotti e tenute presenti le favorevoli informazioni raccolte;

Attesochè tutte le condizioni dalla legge richieste per ottenere l'adozione concorrono nella specie;

Che essa risulta conveniente all'adottata;

Per tali motivi,

Uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero, dichiara che si faccia luogo all'adozione da parte della signora Camilla Mondini vedova Turroni, in persona della signora Giulia Augusta Mondini-La Rosa, ai sensi del verbale del 14 settembre 1879, redatto dalle parti avanti la prima presidenza di questa Corte d'appello; ordina quindi che il presente decreto sia pubblicato ed affisso in Palermo nei luoghi di affissione del palazzo del Tribunali e del palazzo municipale, e che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Deliberato nella camera del consiglio della Corte di Palermo, prima sezione civile, dai signori cav. Giambattista Guccione ff. da presidente, cav. Giuseppe Lanzafame, cav. Ignazio Tummineili, cav. Giovanni Ferro-Luzzi e cav. Vito Lamantia consiglieri, funzionando da Pubblico Ministero il signor cav. Ignazio Caruso sostituto procuratore generale del Re, oggi in Palermo, 15 dicembre 1879.

Sottoscritti: Giambattista Guccione ff. da pres.

522 Gennaro Lopez vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 marzo 1880 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati in danno dei signori Mercuri Marco del fu Gaetano e della signora Rosa Gatta del fu Vincenzo, ad istanza della signora Elisabetta De Santis del fu Gaetano, domiciliata elettivamente in Roma, via Ripetta, n. 176, presso il procuratore sig. Antonio Di Rosa.

1. Terreno vignato posto nel territorio di Marino, in contrada Cesareto o Cesarette, segnato in mappa ai numeri 382 rata e 1204, sezione 2ª e 3ª, gravato dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1879 di lire 4 56.

2. Canneto posto come sopra in contrada la Castellazza, segnato in mappa al n. 897, sez. 2ª; l'imposta erariale sta compenetrata nel precedente fondo num. 1.

3. Casa di proprio uso e soffitta con vani n. 4, sita in Marino, contrada Le Coste Vecchie, distinta al civico numero 147, segnata in mappa al n. 563 sub. 2, sez. 1ª, gravata dell'imposta come sopra di lire 7 50.

4. Terreno vignato, cannetato e seminativo posto nel territorio di Grotta Ferrata, contrada Coste di Pozzo Calvinico, segnato ai nn. 27 e 23, gravato dell'imposta come sopra di lire 6 15.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

La vendita dei fondi avrà luogo in tre lotti, cioè:

Il 1° che comprende i numeri 1 e 2 dei suddetti fondi lire 273 60.

Il 2° che comprende il n. 4 lire 369, ed

Il 3° che comprende il n. 3 lire 450.

Roma, 29 gennaio 1880.

520 Di Rosa Antonio proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Toscanese-Cornetana (Tronco IV) al Ponte della Mignattara e ricostruzione del Ponte stesso.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 10 del corrente mese l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 6 per ogni cento lire sul prezzo di lire 13,398 10 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 12,594 21.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 del prossimo mese di febbraio.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 350 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 28 gennaio 1880.

517 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta del Consiglio di Amministrazione per la modificazione di alcuni articoli dello statuto sociale (*).
2. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1879.
3. Relazione dei revisori dei conti (art. 25).
4. Approvazione del bilancio.
5. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina dei consiglieri di Amministrazione uscenti di carica, e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Venezia, 21 gennaio 1880.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: NICOLO' PAPADOPOLI.

Il Direttore: Arnoldo Levy.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 11 febbraio a Venezia, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

(*) Per le deliberazioni comprese nell'art. 1 è necessario l'intervento alla assemblea di almeno 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale.

Ogni azionista potrà esaminare il testo delle modificazioni proposte presso la Direzione della Banca di Credito Veneto. 457

Istanza per deputa di perito.

Per gli effetti dell'articolo 664 del Codice di procedura civile si rende di pubblica ragione essersi in questo stesso giorno avanzato ricorso all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Roma dal signor Francesco Del Monte perchè in seguito del precetto immobiliare, notificato li 3 luglio 1879 dall'usciere Consoli di Castelnuovo di Porto, si proceda alla stima dei seguenti fondi a carico dei signori Arcangelo e Francesco Bertollini, Domenica Carderi madre di Agostino Bertollini, e Laura Bertollini madre di Francesco Bertollini, posti detti fondi nel territorio di Morlupo.

Terreno vignato e cannetato, vocabolo La Palombara, ai numeri di mappa 1651 e 1652, di scorzo 1 e quart. 2, confinanti Nicola Carlucci e Simone Cesarotti ed altri.

Terreno vignato con alberi vitati, vocabolo Andreola, ai numeri di mappa 1977 al 1980, di quarte 2, scorzo 1, confinanti Maria Narducci ed il fosso della Mola.

Terreno vignato e seminativo, vocabolo S. Basilio, ai numeri di mappa 916, 1915, 2240, 1918, di rubb. 1, quart. 2, confinanti con Giovanni Piccarini, fratelli Rota ed altri, ecc.

Terreno vignato seminativo, vocabolo Li Monticelli, ai numeri di mappa 1287 al 1289, di rubb. 1, quart. 1, confinanti Antonio Befari, Carlo Vasari, ecc.

Vigna e canneto annesso, vocabolo Valle Oscura, o Prato Lungo, ai numeri di mappa 1257 al 1258, di scorzi 3, confinanti Innocenzo Collabolletta, Raimondo Jacomuzzi, ecc.

Terreno vignato e cannetato, vocabolo S. Lucia, ai numeri di mappa 522 al 527, di quart. 2, scorzi 2, confinante con Giuseppe Biondi e Antonio Polinari, ecc.

Casa in Morlupo, in contrada La Fontana, di tre vani al primo piano e di una stalletta al pianterreno, confinanti la strada, fratelli Laugeni e Marianna Rosa.

Casa di tre vani al secondo piano, in contrada Le Casucce, in Morlupo, e vano al di sotto, confinante con la strada pubblica da tutti i lati.

Casa in Morlupo, in contrada Borgo, di quattro vani al secondo piano e stalletta al pianterreno, confinanti fratelli Laugeni e Pasquale Cucchiatelli e la strada.

Stalla in contrada Il Borgo, confinanti Luigi Lanari, Raimondo Jaccomuzzi e la strada.

Fabbricato in contrada La Palazzina, di vani diciotto, cantina ed annessi, confinante coi beni del principe Borghese, Girolamo Ranucci e la strada.

519 Cesare Rebecchini proc.

SUNTO DI CITAZIONE

a senso e per gli effetti degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile.

Ad istanza del signor Isaia Cavaglieri, di Rovigo, domiciliato per elezione in Roma, in via della Mercede, n. 54, piano 2°, presso l'avv. Osvaldo Santarelli, suo procuratore,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma,

Ho citato e cito:

La signora Luigia Strackan, principessa di Sant'Antimo, legalmente separata dal marito D. Vincenzo Ruffo, principe di Sant'Antimo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora;

Il signor conte Riccardo Berchtold, conte Arturo Berchtold, contessa Francesca Berchtold vedova del marchese di Sant'Angelo, contessa Gabriella Berchtold vedova del barone Fegelline, tutti domiciliati a Buda-Pest (Ungheria);

E la signora donna Lucrezia Ruffo, col suo consorte signor duca della Grazia Adinolfi Lucchesi-Palli, entrambi domiciliati a Brunzio, presso Spielfed (Stiria),

A comparire innanzi alla sezione seconda del Tribunale suddetto, all'udienza fissata con presidenziale decreto pel di venti febbraio p. v., alle ore 11 ant., per ivi, in confronto della Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, del signor marchese Filippo De Piccolellis, del sig. D. Vincenzo Ruffo principe di Sant'Antimo, del signor D. Fabrizio Ruffo duca di Bagnara e donna Carlotta Leopoldina Ruffo e suo consorte D. Carlo Caracciolo duca di Castagneto, sentire con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante appello od opposizione e senza cauzione, accogliere le seguenti istanze e conclusioni, cioè:

1° Previa ogni più opportuna dichiarazione di diritto, autorizzare la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno a cancellare il vincolo dotale e la ipoteca di cui trovasi gravata la rendita 5 per 100 di lire italiane tredicimila duecentottanta, intestata al signor marchese Filippo De Piccolellis nel Gran Libro del Debito Pubblico, al n. 207535, corrispondente al n. 24595 della già Direzione di Napoli.

2° Autorizzare la detta Direzione generale a dividere detta rendita in due certificati di lire 6640 ciascuno, intestandone uno all'istante Isaia Cavaglieri con vincolo di usufrutto vitalizio a favore del marchese Filippo De Piccolellis e con ipoteca a favore della signora contessa Matilde Strackan vedova Berchtold pel residuo prezzo di cessione a forma dell'atto rog. Corsale delli 21 dicembre 1877; e l'altro certificato intestando a favore della signora Luigia Strackan principessa di S. Antimo, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore del ridetto marchese De Piccolellis.

3° Condannare qualunque dei citati si renda opponente, alle spese del giudizio.

Roma, gennaio 1880.

527 Giuseppe Montebove usciere.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il tredici volgente mese, il signor Cancani Luigi del fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma, piazza Pollarola, n. 43, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse delle di lui figlie minorenni Maria e Costanza Cancani, l'eredità della contessa Porzia Montani, vedova del conte Benedetto Valenti, loro zia, deceduta in Roma il cinque dell'andante mese di gennaio in via della Valle, n. 37.

Roma, 22 gennaio 1880.

500 Il canc. Vittorio Gatti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta